

Palermo *Società*

Consultabili sul sito non solo i capolavori di Rosi e Visconti ma anche le opere di registi riscoperti come Mercanti
La ricerca di una sede

di Umberto Cantone

In un paese come il nostro, dove il concetto di economia della cultura coincide prevalentemente con quello di "fare economia" falciando i fondi, ormai sorprendono solo le rare buone notizie. Una riguarda la recente classifica sul gradimento dei servizi pubblici da parte dei cittadini di Bologna, dove risulta decisiva la valutazione positiva (udite, udite!) relativa all'efficienza di musei, biblioteche e archivi.

Rispetto a quest'ultimo settore, sappiamo bene quanto l'attuale stato delle cose in Sicilia esponga i suoi governanti a valutazioni severissime e alla permanenza negli ultimi posti in classifica.

Se parliamo di archivi, poi, dalle nostre parti i dati sono sconfortanti.

Prendiamo ad esempio gli archivi di cinema affidati alla pubblica gestione che, in Sicilia, si reggono esclusivamente sui fondi (un paio di migliaia di titoli tra pellicole e video con poche recenti acquisizioni) della Filmoteca regionale siciliana e sugli storici materiali locali esposti per i tour a pagamento garantiti dal sacrificato Museo del cinema di Catania. E così tocca all'iniziativa privata farsi largo per sopprimere alle limitazioni della cosa pubblica.

In tal senso va letta la notizia riguardante l'impresa palermitana dell'Archivio siciliano del cinema, un'associazione già operante che si affida alla generosa dedizione dei suoi otto promotori, guidati dal fondatore Antonio La Torre Giordano, collezionista e studioso di cinema, con la collaborazione della pubblicista Anna Studiale. L'Asc propone, ampliandolo, il progetto di un archivio online dedicato al cinema di genere, l'ormai dismesso DbCult, raccogliendo sistematicamente un ampio corpus di materiali - decine di migliaia tra pellicole e video di tutti i formati, manifesti e locandine, monografie e cinelibri, foto e fumetti - polarizzati (anche se non esclusivamente) sui film prodotti e girati in Sicilia. Parliamo non solo dei capolavori marchiati Visconti o Rosi, ma anche dei più curiosi prodotti di registi (come il palermitano Pino Mercanti) recentemente riscoperti grazie all'annoso lavoro critico di Sebastiano Gesù, Nino Genovese e Sarah Zappulla. Le cifre: 60 mila film su supporti di vario tipo, 900 mila foto di scena, 300 mila locandine e "fotobuste", i manifesti per la pubblicità. Così l'Ascinema, svolgendo le proprie funzioni in un



Film strappati all'oblio un "Archivio" online per il cinema da collezione

Uno staff di cinefili gestisce un patrimonio di 60mila pellicole e 300mila locandine, con molta attenzione alla Sicilia



▲ Le pellicole Una parte della collezione dell'Archivio siciliano cinema

territorio deprivato di pubblici archivi e di biblioteche dello spettacolo, punta a una valorizzazione non solamente museale delle sue preziose collezioni attraverso un approccio diretto a titoli e autori che si riferiscono all'esperienza del cinema siciliano, allargando il campo fino a comprendere i territori meno esplorati della storia del cinema internazionale.

Risale agli anni Sessanta l'origine di questa impresa, sviluppatasi nell'alveo familiare di Antonio, il suo artefice, nei depositi di sale cinematografiche (chiusi da decenni) di Barcellona Pozzo di Gotto e di Naro e di Agrigento, il cui patrimonio di celluloidi e di materiali pubblicitari, di macchine da ripresa e da proiezione, è stato debitamente

▲ I manifesti

L'Archivio siciliano cinema conserva 300 mila fra locandine e manifesti 900 mila le foto di scena (as-cinema.com)

conservato, a cominciare dagli anni Sessanta, da La Torre con la complicità del fratello Francesco. Rulli di 35, 16 e 8 millimetri, mucchi di poster, fotobuste e brochure di film d'autore e di genere, a cui si aggiungono migliaia di reperti (riviste, cineromanzi ovvero fumetti basati sui fotogrammi dei film, e poi vhs e dvd di ogni latitudine) compresi nelle raccolte private di La Torre e dei suoi sodali cinefili (i fondi di Calogero Scilla, del romano Amedeo Cassarà, di Nino Pieralisi e Michele Messina), all'interno di una rete che si allarga sino a comprendere collezionisti sparsi per l'Europa (i più influenti a Cordova e Salamanca).

L'Archivio ha l'ambizione di diventare il frantoio di questa mole di documenti sottratti all'oblio, predisponendoli a costituire un fondamentale strumento di conoscenza per studenti, insegnanti, ricercatori e giornalisti. La catalogazione dei materiali utili ad allestire la biblioteca e la mediateca è in corso, e mentre si cerca di attivare un colloquio con le istituzioni pubbliche magari per rintracciare una sede adeguata da aprire al pubblico, una parte di essi già circola in rete.

Efficacemente realizzato dall'art director Glauce Valdini, il portale web dell'ASCinema, inaugurato da poche settimane, presenta una folta selezione di schede informative ordinate per sezioni ("zoom", "archivio stampa", "cinema siciliano", etc.), con un canale YouTube che già rende consultabili alcune clip documentali, interessanti e spesso inedite. Naturalmente, si tratta solo di una porzione del folto archivio. Il resto è disponibile tramite una richiesta digitale (as-cinema.com) le cui modalità sono illustrate nel portale, insieme al relativo tariffario.

La macchina dell'Ascinema, con un entusiasmo difficilmente rilevabile in analoghe imprese istituzionali, garantisce inoltre una serie di progetti legati al territorio, dalle mostre tematiche ai cicli di proiezioni e ai seminari formativi destinati a scuole e università. Un modo per mettere a frutto anche da noi quel concetto partecipativo di "sharing resources" (messa a disposizione delle risorse) che, in questo caso, trasforma una serie di collezioni private in un unico archivio "vivo" a servizio di tutti. Una connessione pianificata di risorse culturali, una strategia destinata a un'utenza in Italia sacrificata specialmente al sud, e che fino a oggi, in attesa di iniziative pubbliche, si affida all'entusiasmo di privati virtuosi.

La scheda

Il sito
Per contattare l'Archivio collezioni@as-cinema.com